



Decreto Dirigenziale n. 7 del 19/01/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. - RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO DELLA DITTA RICICLA CAMPANIA S.R.L. CON SEDE LEGALE IN S. GIUSEPPE VESUVIANO (NA) ALLA VIA VASCA PIANILLO N. 139 E SEDE IMPIANTO NEL COMUNE DI ALBANELLA (SA) ALLA LOCALITA' BORGO S. CESAREO VIA GIUNTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la ditta Ricicla Campania s.r.l. con sede legale in S. Giuseppe Vesuviano (Na) alla via Vasca Pianillo n. 139 e sede impianto, di un centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, nel Comune di Albanella (Sa) alla località Borgo S. Cesareo via Giunta, è titolare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06:
 1. del D.D. n. 98 del 24/01/2014 di autorizzazione all'esercizio;
 2. del D.D. n. 52 dell'11/04/2014 di modifica non sostanziale;
 3. del D.D. n. 12 del 05/02/2016 di modifica sostanziale ed autorizzazione allo scarico delle acque reflue dell'impianto, con precisazione che la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio è fissata al 20/02/2017, in ragione della polizza fidejussoria presentata;

CONSIDERATO che in data 04/10/2016, prot. 0646131 ed in data 23/12/2016, prot. 0836450, la ditta Ricicla Campania s.r.l. ha presentato istanza di rinnovo per l'attività dell'impianto innanzi descritto e della documentazione prevista dalla D.G.R.C. n. 386 del 20/07/2016;

PRESO ATTO, pertanto, che la ditta Ricicla Campania s.r.l., unitamente all'istanza, ha trasmesso:

1. perizia tecnica asseverata a firma del dott. Aniello Alfieri;
2. copia del certificato UNI EN ISO 14001:2004 n° SGA 00013-03 rilasciato dalla "PRO.MA.IN." in data 10/06/2015, con allegata dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con cui ha dichiarato che il certificato de quo è conforme all'originale;
3. fotocopia del documento di identità;
4. copia del contratto di comodato d'uso dell'area su cui insiste l'impianto;
5. piano di ripristino ambientale dell'area;
6. tabella 1 e tabella 2 (allegato 1.b iscr./art. 209), relative alle tipologie dei rifiuti e delle quantità di veicoli fuori uso;
7. dichiarazione antimafia di cui all'allegato 1.b dich;
8. dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA (allegato 1.b iscr./art.209);
9. Audit di Verifica per l'anno 2016;
10. certificato UNI EN ISO 14001:2004 n° EMS16160011 – 24.0002 rilasciato dalla "ACCERTA S.p.A." in data 06/11/2016 e con scadenza 14/09/2018;
11. polizza fidejussoria n° 962292 stipulata con la compagnia di assicurazioni "Elba Assicurazioni S.p.A." con sede legale in Milano, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con effetto della garanzia a decorrere dal 31/10/2016 fino al 20/02/2023;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art. 3 - comma 2 bis - della L. 24.1.2011 n. 1, il certificato UNI EN ISO 14001:2004 presentato dalla ditta, riduce del 40% l'importo della garanzia finanziaria;

PRESO ATTO che in data 17/01/2017, prot. 0031211, la ditta ha trasmesso documentazione integrativa spontanea consistente in:

1. appendice 1 alla polizza fidejussoria n° 962292 rilasciata dalla compagnia di assicurazioni "Elba Assicurazioni S.p.A.", a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con scadenza al 20/02/2023;
2. dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà: *"che le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività sono scarsamente rilevanti, ai sensi dell'art. 272, comma 1, D. Lgs. 152/06, in quanto vengono svolte esclusivamente lavorazioni di smontaggio veicoli e non vengono effettuate operazioni di saldatura"*;
3. nota di chiarimenti che presso l'impianto saranno conferiti i veicoli fuori uso, identificati con CER 16.01.04*, così come di seguito indicato:
 - n. 50 veicoli da bonificare di tipo M1 ed N1, di cui 30 unità di tipo M1 e 20 unità di tipo N1;
 - n. 30 veicoli bonificati di tipo M1 ed N1, di cui 18 unità di tipo M1 e 12 unità di tipo N1, con

sopraelevazione massima di tre carcasse.

CONSIDERATO che l'autorizzazione all'esercizio di siffatti impianti, ai sensi del comma 12, art. 208 D. Lgs. 152/06 e della D.G.R.C. 386/2016, è rilasciata per un periodo di cinque anni ed è rinnovabile per lo stesso periodo, previa copertura assicurativa e disponibilità dell'area di almeno 6 anni;

RITENUTO che occorre concedere il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e della D.G.R.C. n. 386/2016, in virtù del nuovo periodo di vigenza della garanzia fidejussoria prestata;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 386/2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

RINNOVARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, alla ditta **Ricicla Campania s.r.l.** la durata dell'autorizzazione per un quinquennio **fino al 20/02/2022**, per l'esercizio dell'impianto di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, sito nel Comune di Albanella (Sa) alla località Borgo S. Cesareo via Giunta, identificato al Catasto Terreni e Fabbricati dello stesso Comune al foglio 4, particella 796 (ex particelle 314 e 43) per una superficie complessiva di mq 2.409, di cui circa 520 mq destinata ad area di conferimento veicoli fuori uso da bonificare e circa 80 mq destinata ad area di stoccaggio veicoli trattati.

AUTORIZZARE, ai sensi della D.G.R.C. n. 386/2016, il conferimento presso l'impianto dei veicoli fuori uso, identificati con CER 16.01.04*, così come di seguito indicato:

- n. 50 veicoli da bonificare di tipo M1 ed N1, di cui 30 unità di tipo M1 e 20 unità di tipo N1, stoccati su una superficie di 520 mq, tenuto conto del conferimento di 15 tonnellate provenienti da attività di autoriparazione;
- n. 30 veicoli bonificati di tipo M1 ed N1, di cui 18 unità di tipo M1 e 12 unità di tipo N1, con sopraelevazione massima di tre carcasse.

CONFERMARE che:

- presso l'impianto possono essere conferiti 15 tonnellate di rifiuti provenienti da attività di autoriparazione, identificati dai seguenti CER:

Identificazione CER	Descrizione codice in ingresso	Quantitativo in ingresso	Operazioni di recupero
16.06.01*	Batterie al piombo	10,0 ton	R13 - D15
16.01.21*	Motori da bonificare	2,3 ton	R13 - D15
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	0,3 ton	R13 - D15
16.01.07*	Filtri dell'olio	0,3 ton	R13 - D15
16.08.05*	Catalizzatori esausti contenenti acido fosforico	0,3 ton	R13 - D15
16.08.07*	Catalizzatori esausti contaminati da sostanze pericolose	0,3 ton	R13 - D15

16.01.09*	Componenti contenente mercurio	0,3 ton	R13 - D15
16.01.10*	Componenti contenenti pcb	0,3 ton	R13 - D15
16.01.12*	Componenti esplosivi ("air bag")	0,3 ton	R13 - D15
16.01.13*	Liquidi freni	0,3 ton	R13 - D15
16.01.14*	Liquidi antigelo contenente sostanze pericolose	0,3 ton	R13 - D15
///////	Totale rifiuti in ingresso	15,0 ton	///////

- i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli sono codificati e descritti come segue:

Codice CER	Descrizione rifiuto
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da 16.01.07, 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14
16.06.01*	Batterie al piombo
16.06.05	Altre batterie e accumulatori
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07)
16.08.03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16.08.05*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti pc b
16.01.10*	Componenti esplosivi ("air bag")
16.01.13*	Liquidi freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose

PRECISARE che:

- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori, la dispersione di aerosol e di polveri;

- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuta a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- la Ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;
- la Ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti.

PRENDERE ATTO, così come riportato nella perizia tecnica asseverata, che il sistema fognario di raccolta acque reflue civili e meteoriche incidenti sul piazzale, sulla copertura del fabbricato e sulla tettoia, con annessi pozzetti di raccolta e tubazioni sottotraccia, è così composto:

a) impianto di trattamento delle acque di piazzale con recapito in vasca a tenuta a svuotamento periodico;

b) rete per lo scarico delle acque piovane incidenti sulle coperture del capannone e della tettoia, nonché dello scarico delle acque di seconda pioggia in un fosso naturale di scolo che ha il recapito finale nel fiume Calore;

c) pavimentazione di tipo industriale con pozzetti e tubi sottotraccia per il drenaggio delle acque meteoriche incidenti sull'intero piazzale;

d) presenza all'interno del capannone di una griglia per la raccolta delle acque utilizzate per il lavaggio della pavimentazione, collegata ad un pozzetto di raccolta e smistamento, e di due WC chimici a svuotamento periodico a cura di ditte autorizzate allo scopo.

STABILIRE, pertanto, che le acque meteoriche provenienti dalle coperture e di dilavamento piazzale, dovranno recapitare in corpo idrico superficiale (fiume Calore) con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico in fossato di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o

intasamenti;

- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità;
 - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 - reflui con temperatura superiore ai 35°C;
 - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*
- b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nel fossato naturale;
- c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;
- e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
- f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
- g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- il titolare dello scarico è tenuto a consentire ispezioni e controlli da parte del personale degli Enti preposti al controllo e ad offrire la propria disponibilità e assistenza durante eventuali sopralluoghi, oltre a fornire ogni documento e notizia, utile al buon esito dei controlli, che gli venisse richiesta, a pena di decadenza dell'autorizzazione allo scarico;
 - nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente

autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D. Lgs. 152/2006;

- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06 (colonna acque superficiali), vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;
- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie, ivi compreso la verifica idraulica delle portate.

PRENDERE ATTO, altresì, che la ditta ha dichiarato, nella nota integrativa del 17/01/2017, che le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività sono scarsamente rilevanti, ai sensi dell'art. 272, comma 1, D. Lgs. 152/06, in quanto vengono svolte esclusivamente lavorazioni di smontaggio veicoli e non vengono effettuate operazioni di saldatura.

REVOCARE, con il presente provvedimento, il D.D. n. 98/2014, il D.D. n. 52/2014 e il D.D. n. 12/2016.

FAR PRESENTE che:

- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività.
- avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Ricicla Campania s.r.l. con sede legale in S. Giuseppe Vesuviano (Na).

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Albanella (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Salerno, all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta